SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

# Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
ARIC81000G: I.C. MARTIRI DI CIVITELLA

**Scuole associate al codice principale:**
ARAA81000B: I.C. MARTIRI DI CIVITELLA
ARAA81001C: "LO SCOIATTOLO"
ARAA81002D: "COCCINELLA" PIEVE AL TOPPO
AREE81002P: "GIANNI RODARI"
AREE81004R: ARCOBALENO
ARMM81001L: "MARTIRI DI CIVITELLA"



Ministero dell'Istruzione

## Esiti

pag 2 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4 Risultati scolastici
pag 6 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8 Competenze chiave europee
pag 9 Risultati a distanza
pag 12 Esiti in termini di benessere a scuola

## Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14 Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17 Ambiente di apprendimento
pag 20 Inclusione e differenziazione
pag 23 Continuità e orientamento

## Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 26 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 29 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 32 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Individuazione delle priorità

pag 35 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

# Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

## Punti di forza

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto mostrano un solido avvicinamento dei bambini ai traguardi delle Indicazioni nazionali, grazie a una progettazione educativa coerente, centrata sul gioco, sulla manipolazione e sulla relazione. I comportamenti osservati evidenziano progressi significativi nelle competenze comunicative, sociali e motorie, con una costante crescita dell'autonomia. I docenti attuano un'osservazione sistematica dello sviluppo globale attraverso attività strutturate, documentazione educativa e momenti di confronto collegiale. Questo consente di monitorare i ritmi evolutivi di ciascun bambino e di adattare la progettazione alle necessità individuali, favorendo il benessere e il successo educativo. Un punto di forza rilevante è l'inclusione nella progettualità verticale d'Istituto. I docenti dell'infanzia partecipano stabilmente alle commissioni e ai gruppi di lavoro (curricolo, continuità, inclusione, valutazione), contribuendo alla definizione di percorsi comuni 3/14 anni e garantendo coerenza metodologica e organizzativa. La scuola attiva tempestivamente osservazioni approfondite in presenza di segnali di difficoltà coinvolgendo le famiglie e gli specialisti del territorio e promuovendo interventi mirati nelle aree comunicativa, motoria, relazionale e pre- logico-matematica.

## Punti di debolezza

Pur in un contesto complessivamente positivo, alcune aree richiedono ulteriore consolidamento. La documentazione educativa e le osservazioni sistematiche, pur presenti in tutte le sezioni, risultano talvolta eterogenee negli strumenti e nelle modalità di raccolta. Una maggiore uniformità favorirebbe un monitoraggio più strutturato dello sviluppo dei bambini e una migliore continuità con la scuola primaria. La partecipazione delle famiglie, generalmente buona, mostra livelli di coinvolgimento non sempre omogenei, soprattutto nei momenti dedicati alla restituzione educativa o alla condivisione di eventuali segnali di difficoltà. Il coordinamento metodologico tra sezioni, sebbene sostenuto dal lavoro collegiale, può essere ulteriormente potenziato attraverso momenti dedicati di confronto, osservazioni reciproche e maggiore condivisione di buone pratiche, così da garantire piena coerenza nell'attuazione del curricolo d'Istituto.

Le routine educative, la cura degli spazi e il lavoro in piccoli gruppi creano un ambiente di crescita rassicurante e stimolante.

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti.
I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.

## Motivazione dell'autovalutazione

La grande maggioranza dei bambini mostra curiosità verso le attività proposte e interesse verso gli altri, organizza le proprie azioni con crescente autonomia e individua gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi. La maggior parte sa esprimere e iniziare a gestire le proprie emozioni, manifesta idee e opinioni personali, riflette sulle proprie esperienze e mostra una buona consapevolezza di limiti e potenzialità. I traguardi delle Indicazioni nazionali risultano ampiamente raggiunti dalla quasi totalità dei bambini, pur permanendo alcuni margini di consolidamento per rendere tali competenze più omogenee in tutte le sezioni e in tutti i gruppi.

# Risultati scolastici

## Punti di forza

L'Istituto si caratterizza per un'elevata percentuale di promozioni e un basso tasso di non ammissioni, nettamente inferiori alla media provinciale e regionale, con quasi tutti gli alunni ammessi alla classe successiva. Cio' conferma l'efficacia delle strategie educative e didattiche adottate, orientate al successo formativo e alla prevenzione dell'insuccesso scolastico. Agli esami di Stato del primo ciclo si registra una buona tenuta complessiva, con esiti positivi e in linea con i valori territoriali. Il tasso di abbandono è pari a zero e la frequenza regolare, segno di un ambiente accogliente e inclusivo, attento alla partecipazione e alla continuità educativa. Particolare cura è riservata all'accoglienza degli alunni provenienti da altri contesti, con percorsi di integrazione rapidi ed efficaci. Nel complesso, la scuola garantisce un percorso formativo solido e inclusivo, sostenuto da interventi di recupero tempestivi e da una didattica capace di accompagnare ciascun alunno verso il pieno sviluppo personale.

## Punti di debolezza

L'analisi degli esiti degli esami della scuola secondaria di primo grado evidenzia una percentuale di votazioni corrispondenti al livello minimo di sufficienza (6), superiore ai valori di riferimento provinciali, regionali e nazionali. Tale tendenza, pur riflettendo l'impegno della scuola nel garantire a tutti il raggiungimento delle competenze di base, suggerisce di rafforzare i percorsi educativi personalizzati e di potenziare le pratiche metacognitive e gli strumenti di valutazione formativa, al fine di favorire un apprendimento più solido e un progressivo innalzamento dei livelli di competenza oltre la mera sufficienza.

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

**(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.**

**(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).**
**I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**

## Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto presenta risultati scolastici complessivamente positivi e stabili, sostenuti da una forte attenzione all'inclusione e alla continuita' educativa. La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva e' superiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, a testimonianza di un contesto capace di garantire il successo formativo della quasi totalita' degli studenti. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita risultano inferiori o in linea con i valori di riferimento, confermando la solidita' del percorso educativo e la qualita' del clima scolastico. Gli esiti finali, sia nelle valutazioni intermedie sia negli esami di Stato, mostrano un buon livello di apprendimento per la generalità degli alunni e una preparazione coerente con gli obiettivi di fine ciclo. La distribuzione dei voti si colloca prevalentemente nelle fasce medio-alte, pur con una presenza di risultati minimi superiore ai benchmark nazionali. La quota di eccellenze e' stabile e in linea con i riferimenti territoriali, ma ancora contenuta rispetto al potenziale espresso dagli studenti. Nel complesso, la scuola assicura percorsi di apprendimento efficaci, un'elevata capacità di recupero e sostegno e una costante attenzione alla personalizzazione didattica. Le criticità residue riguardano la necessità di valorizzare ulteriormente i livelli di eccellenza e di rafforzare la coerenza valutativa tra classi e plessi, al fine di innalzare ulteriormente la qualità complessiva dei risultati.

# Risultati nelle prove standardizzate nazionali

## Punti di forza

Dall'analisi dei dati emerge che i risultati conseguiti dalla nostra scuola nelle prove Invalsi si collocano al di sopra di quelli ottenuti da istituti con un contesto socio-economico simile (ESCS). In particolare, la percentuale di alunni che si posizionano ai livelli piu' bassi di apprendimento risulta sensibilmente inferiore rispetto alla media regionale. Un ulteriore elemento positivo riguarda la variabilita' tra le classi, che si presenta in misura notevolmente piu' contenuta rispetto ai riferimenti esterni: questo dato riflette non solo l'equilibrio e l'omogeneita' nella composizione delle classi, ma anche una progettazione curricolare ed extracurricolare ricca e articolata, spesso sviluppata attraverso attivita' a classi aperte. Per quanto riguarda l'"effetto scuola", i risultati mostrano un andamento in linea con la media regionale nella scuola primaria, mentre nella secondaria si evidenzia un impatto positivo soprattutto in matematica e in inglese. Particolarmente significativi sono i traguardi raggiunti nella lingua inglese, grazie a un percorso che parte gia' dalla scuola dell'infanzia e prosegue fino alla secondaria, offrendo agli studenti opportunita' di certificazione su tre diversi livelli. Anche i risultati in matematica risultano soddisfacenti, sostenuti da interventi di potenziamento specifici finanziati

## Punti di debolezza

Accanto a questi punti di forza, si rilevano tuttavia alcune criticita'. Nella scuola primaria si registra infatti un calo dei risultati sia in italiano sia in matematica. Inoltre, gli alunni di prima generazione fanno registrare esiti sensibilmente inferiori rispetto alla media regionale, evidenziando la necessita' di ulteriori azioni mirate di supporto e inclusione. Permane un divario di genere, soprattutto a svantaggio delle ragazze in matematica e italiano, che richiede strategie specifiche di riequilibrio. L'effetto scuola, pur evidenziando risultati positivi in alcune aree (inglese e matematica nella secondaria), non risulta ancora stabile e uniforme oltre la media regionale in tutte le discipline e nei diversi ordini di scuola.

attraverso la linea di investimento 3.1 del PNRR Nuove competenze e nuovi linguaggi (DM 65/2023), nonche' da attivita' laboratoriali e progetti mirati.

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

## Motivazione dell'autovalutazione

I risultati delle prove INVALSI della scuola sono complessivamente positivi e, nella maggior parte dei casi, superiori alla media delle scuole con ESCS simile, con andamenti differenziati tra ordini. Le classi quinte della scuola primaria si collocano su valori in linea o lievemente superiori ai riferimenti territoriali, mentre alcune classi seconde mostrano risultati meno brillanti e richiedono un ulteriore consolidamento delle competenze di base. Le classi terze della scuola secondaria di primo grado evidenziano invece punteggi superiori alla media regionale in tutte le prove, con un effetto scuola positivo in matematica e in inglese, a conferma della solidita' dei percorsi e delle metodologie adottate. La variabilita' tra le classi e' contenuta e in linea con i riferimenti, riflettendo una progettazione didattica condivisa e coerente e una buona distribuzione delle risorse. Gli studenti beneficiano di opportunita' di apprendimento strutturate e inclusive (certificazioni linguistiche, percorsi STEM, attivita' laboratoriali PNRR), che favoriscono il successo formativo e la progressione degli apprendimenti. Nel complesso, l'Istituto si colloca su un livello di risultati positivo con punte di eccellenza nella scuola secondaria e margini di miglioramento nel primo ciclo, in particolare nella continuità verticale dei curricoli e nel consolidamento delle competenze linguistiche di base

# Competenze chiave europee

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

## Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.
**(scuole dell'infanzia)**
Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.
**(scuole del I e del II ciclo di istruzione)**
La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.

# Risultati a distanza

## Punti di forza

I dati relativi al gruppo di studenti che ha completato la scuola primaria nell'a.s. 2021-2022 e ha proseguito il percorso nella scuola secondaria di I grado nel triennio successivo evidenziano un sensibile miglioramento nelle competenze di matematica e inglese, segno di una continuita' didattica efficace e di strategie di insegnamento mirate allo sviluppo del pensiero logico e linguistico. Tale andamento conferma un effetto scuola positivo, in linea con quanto rilevato nel precedente ciclo di autovalutazione, quando gli studenti avevano ottenuto risultati nelle prove standardizzate comparabili con la media nazionale. La cura per la verticalita' del curricolo e la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola costituiscono elementi di forza nella costruzione di un percorso formativo coerente, capace di garantire continuita' e progressione negli apprendimenti. Anche nel passaggio dalla seconda alla quinta classe della scuola primaria si registrano miglioramenti nelle competenze di inglese, a conferma della qualita' delle pratiche didattiche e della coerenza metodologica adottata. Gli altri risultati si mantengono in linea con i gruppi di riferimento, confermando la tenuta complessiva del sistema scuola.Inoltre, oltre il 50 per cento degli studenti della classe seconda

## Punti di debolezza

Si registra un peggioramento dei risultati in italiano, soprattutto nella comprensione del testo e nella produzione scritta nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria. Anche nella scuola primaria, dal secondo al quinto anno, si osserva un calo delle prestazioni in italiano e matematica. Manca un sistema strutturato di monitoraggio dei risultati a distanza, che permetta di seguire in modo costante l'andamento degli studenti negli anni successivi. Inoltre, la scuola non dispone di dati aggiornati sulla prosecuzione degli studi o sugli esiti formativi a lungo termine, elemento che limita la possibilita' di valutare pienamente l'impatto dell'azione educativa e di pianificare strategie di miglioramento piu' mirate.Non sono inoltre disponibili informazioni sui risultati di apprendimento raggiunti dagli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado nel successivo percorso di scuola secondaria di secondo grado, rendendo difficile valutare la continuita' e l'efficacia del passaggio tra i due ordini di scuola.

della scuola secondaria di II grado ha raggiunto i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali (livelli 3, 4 e 5) in Italiano e Matematica, evidenziando l'efficacia del percorso formativo.

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

## Descrizione del livello

**(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)**
I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.
**(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)**
I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.
**(scuole I ciclo di istruzione)**
Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficolta' nello studio.
La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.
**(scuole II ciclo di istruzione)**
La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.
La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che e' inserita nel mondo del lavoro e' superiore alla percentuale media regionale.
La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito piu' della meta' dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' superiore ai riferimenti nella

maggior parte delle aree.

# Esiti in termini di benessere a scuola

## Punti di forza

L'Istituto promuove il benessere psicofisico e sociale attraverso una progettualità verticale 3-14 anni, in coerenza con la Rete Toscana delle Scuole che Promuovono Salute. In tutti i plessi sono attuate routine inclusive, ambienti accoglienti e pratiche educative che sostengono autonomia, relazionalità e competenze socio-emotive. La cura del clima di classe è favorita da percorsi di educazione civica, attività di cooperative learning, circle time, gestione positiva dei conflitti e laboratori espressivi. La partecipazione attiva degli alunni è valorizzata attraverso incarichi di responsabilità e forme strutturate di ascolto: nella scuola secondaria vengono eletti i rappresentanti di classe, coinvolti anche dal Dirigente per questioni organizzative, cura degli spazi e contributo agli open day. Il progetto "Benessere a scuola" promuove giochi cooperativi e attività relazionali anche durante la ricreazione. La scuola sostiene gli studenti con sportello di ascolto psicologico, progetti di prevenzione del disagio, percorsi su bullismo e cyberbullismo e iniziative di educazione alla cittadinanza e alle life skills. Il coinvolgimento delle famiglie è curato attraverso incontri periodici, comunicazioni chiare e collaborazione con i servizi del territorio. L'insieme delle azioni favorisce un clima scolastico positivo, inclusivo e

## Punti di debolezza

Nonostante l'impegno diffuso e i risultati complessivamente positivi, alcuni aspetti richiedono ulteriore consolidamento per rendere le pratiche sul benessere pienamente omogenee in tutto l'Istituto. La partecipazione degli studenti e delle famiglie, pur generalmente buona, presenta differenze tra plessi e ordini di scuola, con una minore risposta da parte delle famiglie in condizioni di fragilità. Ciò suggerisce la necessità di ampliare le strategie comunicative e di coinvolgimento, anche tramite mediatori linguistici e strumenti digitali più accessibili. Le pratiche di cura del clima scolastico (circle time, metodologie cooperative, attività per la regolazione emotiva) sono presenti e apprezzate, ma richiedono una diffusione ancora più sistematica e costante per garantire equità educativa in tutte le classi. Allo stesso modo, le modalità di monitoraggio del benessere (questionari, osservazioni strutturate, raccolta dati) necessitano di maggiore regolarità per orientare in modo più preciso gli interventi. Permangono inoltre alcuni limiti legati alla disponibilità degli spazi: in specifici plessi l'assenza di aree dedicate al relax, al movimento o ai lavori di gruppo riduce la piena applicazione delle metodologie attive. Anche il progetto "Benessere a scuola", pur apprezzato, potrà essere ulteriormente potenziato

partecipato.

integrandolo maggiormente con i percorsi di educazione civica e le azioni di prevenzione del disagio.

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.

## Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto promuove in modo strutturato il benessere psicofisico e sociale attraverso pratiche educative verticali 3-14 anni, ambienti accoglienti e interventi mirati allo sviluppo dell'autonomia, delle competenze relazionali e delle life skills. Sono attivi sportello di ascolto, progetti di prevenzione del disagio, percorsi su bullismo e cyberbullismo e attivita' cooperative, anche durante la ricreazione. La partecipazione degli studenti e' valorizzata, in particolare nella secondaria, tramite i rappresentanti di classe e forme strutturate di ascolto. Permangono tuttavia alcuni margini di miglioramento legati alla disomogeneità delle pratiche tra plessi e alla necessità di un monitoraggio più sistematico del benessere, nonché a un coinvolgimento più efficace delle famiglie più fragili. Nel complesso, il livello raggiunto è elevato, ma non ancora pienamente consolidato in modo uniforme, collocando l'Istituto in un profilo tra positivo ed eccellente.

# Curricolo, progettazione e valutazione

## Punti di forza

Il curricolo d'Istituto è elaborato in coerenza con le Indicazioni nazionali e con le Linee guida ministeriali, garantendo un allineamento solido con i documenti di riferimento. All'interno di questo quadro trovano spazio percorsi strutturati e coerenti relativi all'educazione civica, alle competenze digitali e all'auto-orientamento, che accompagnano gli studenti nello sviluppo di competenze trasversali e fondamentali. L'offerta formativa si caratterizza per chiarezza e coerenza, grazie all'integrazione tra curricolo e attività di ampliamento, che risultano ben collegate e funzionali agli obiettivi educativi. La progettazione si fonda inoltre su un forte spirito di condivisione e collegialità, con la definizione di obiettivi comuni, l'uso di modelli condivisi tra classi parallele e la collaborazione tra ambiti disciplinari. Particolare attenzione è dedicata alla valutazione, che si avvale di prove strutturate comuni, assicurando così equità e uniformità tra i diversi ordini di scuola. A supporto di tale organizzazione è presente una struttura interna solida, con referenti e dipartimenti disciplinari incaricati della progettazione e della valutazione, che coinvolgono attivamente i docenti nei processi decisionali e operativi. Il Ds, in collaborazione con il NIV, inoltre, analizza i risultati raggiunti, le criticità

## Punti di debolezza

Dall'analisi del curricolo e delle pratiche didattiche emergono alcune aree che richiedono un ulteriore consolidamento. Nella scuola primaria è opportuno rendere più esplicito e sistematico il riferimento alle Competenze Chiave Europee, così da rafforzare l'allineamento verticale e la coerenza progettuale tra i diversi ordini di scuola. Si rilevano inoltre alcune differenze nella diffusione delle buone pratiche, legate alla varietà dei contesti e delle esperienze professionali: ciò suggerisce la necessità di intensificare i momenti di riflessione collegiale e di confronto tra plessi, al fine di rendere più omogenea l'applicazione delle scelte metodologiche e valutative. La valutazione degli studenti è utilizzata in modo sistematico, ma può essere ulteriormente valorizzata come leva per l'innovazione didattica, favorendo un uso ancora più condiviso dei dati per orientare le scelte metodologiche e personalizzare gli interventi. Il processo di monitoraggio del PTOF risulta avviato e partecipato, ma può essere potenziato attraverso strumenti di raccolta dati maggiormente strutturati e indicatori specifici, utili a misurare l'impatto delle azioni sulle competenze degli studenti. Infine, per quanto riguarda le competenze digitali, pur essendo presente un curricolo dedicato, rimane la sfida di integrarne la

emerse e le azioni di miglioramento da intraprendere.

dimensione in modo trasversale in tutte le discipline, così da renderle parte stabile e condivisa dei percorsi di apprendimento

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

## Motivazione dell'autovalutazione

Nel PTOF la scuola ha elaborato il proprio curricolo in coerenza con i documenti ministeriali di riferimento, definendo in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento. In tal senso, la comunità educante è stata coinvolta nella redazione del curricolo verticale di educazione civica in linea con le Linee Guida di cui al D.M. 183/2024. Per rispondere alle sfide di cittadinanza attiva, l'offerta formativa dell'istituto è stata implementata col curricolo per lo sviluppo delle competenze digitali tenendo a riferimento il Quadro europeo delle competenze digitali per i cittadini (Digicomp2.2). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano coerenti con il curricolo e, al loro interno, le attività didattico-educative sono specificate in modo chiaro. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e si fa ricorso a modelli condivisi da un numero consistente di sezioni/classi parallele o ambiti disciplinari. L'utilizzo di prove strutturate comuni riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli ordini di scuola. Sono presenti referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione e la valutazione; il coinvolgimento dei docenti è molto ampio. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sugli esiti dell'azione educativo-didattica e la valutazione degli studenti viene impiegata per adattare la

programmazione e pianificare interventi didattici mirati. Restano però margini di miglioramento per rendere queste pratiche più uniformi e diffuse. Il Ds, in collaborazione con il NIV, inoltre, promuove la valutazione del PTOF, analizzando i risultati raggiunti, le criticità emerse e le azioni di miglioramento da intraprendere. Questa fase rappresenta un momento di riflessione e crescita per l'intera comunità scolastica, nonché un momento di verifica dell'efficacia delle scelte operate e dell'impatto sull'apprendimento degli studenti.

# Ambiente di apprendimento

## Punti di forza

L'Istituto ha investito in modo continuo nel rendere gli ambienti di apprendimento piu' moderni, funzionali e stimolanti. Gli spazi laboratoriali sono stati rinnovati anche grazie ai fondi PNRR e oggi includono laboratori scientifici, ambienti mobili per attivita' operative, aule informatiche aggiornate e spazi dedicati alle metodologie attive. L'uso diffuso di LIM, monitor touch e dispositivi digitali -- disponibili sin dalla scuola dell'infanzia in coerenza con le linee guida STEM -- ha favorito un avvicinamento naturale e inclusivo alle tecnologie, permettendo agli insegnanti di integrare strumenti innovativi nella didattica quotidiana. La scuola dell'infanzia si caratterizza per un ambiente educativo ricco di stimoli, centrato sul gioco, sulla scoperta, sulla manipolazione e sull'esplorazione. Le routine quotidiane (accoglienza, cura, transizioni) sono vissute come momenti educativi che promuovono autonomia, sicurezza, sviluppo emotivo e relazionale. Le sezioni, organizzate in modo omogeneo, favoriscono socializzazione, cooperazione e tutoring naturale tra pari. Le attività psicomotorie, espressive, linguistiche e all'aperto sostengono lo sviluppo globale dei bambini e si integrano con i percorsi di continuità con la scuola primaria. In tutto l'Istituto la didattica laboratoriale

## Punti di debolezza

Nonostante i numerosi progressi, l'ambiente di apprendimento presenta alcuni aspetti migliorabili, in particolare sul piano strutturale. In alcune sedi laboratori e aule risultano meno adeguati agli standard ottimali di comfort, soprattutto per dimensioni ridotte o arredi non pienamente rispondenti alle esigenze posturali degli studenti. Questi elementi, pur non compromettendo l'efficacia della didattica, talvolta limitano la flessibilità e lo svolgimento di attività pratiche o dinamiche. Nella scuola dell'infanzia alcuni spazi interni ed esterni potrebbero essere ulteriormente potenziati per sostenere appieno le attività psicomotorie, il gioco simbolico, la manipolazione e l'esplorazione all'aria aperta. Anche la dotazione di materiali e arredi, pur presente, può essere arricchita per rispondere in modo ancora più mirato alle esigenze evolutive dei bambini. Permangono inoltre le necessità di rendere più sistematica la documentazione educativa e di consolidare strumenti comuni per la continuità con la scuola primaria. Alla secondaria di I grado l'adozione del modello DADA, pur molto positiva sul piano metodologico, ha ridotto la prossimità quotidiana tra i docenti, diminuendo gli scambi informali che facilitavano soluzioni rapide e condivisione spontanea di buone pratiche. Il

è consolidata e attraversa curricolo ed extracurricolo. Le metodologie sono varie e inclusive: cooperative learning, gruppi di livello, metodologie attive, problem solving, attività manipolative e laboratoriali. I docenti lavorano in team per classi parallele e in dipartimenti disciplinari, condividendo pratiche efficaci e obiettivi comuni. La valutazione è sostenuta da prove strutturate comuni che garantiscono equità e coerenza. L'adesione al modello DADA ( scuola secondaria di I grado e scuola primaria G. Rodari) ha rappresentato una trasformazione significativa dell'ambiente di apprendimento: gli spazi sono più coerenti con le attività disciplinari, le lezioni risultano più dinamiche e gli studenti acquisiscono maggiore autonomia nella gestione di materiali, tempi e comportamenti. Il movimento tra le aule contribuisce a un clima più sereno e responsabile. Sul piano relazionale, la scuola promuove un clima di benessere diffuso. Il Patto Educativo di Corresponsabilità è valorizzato come strumento di dialogo con le famiglie. Numerosi progetti dedicati alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo, insieme ai percorsi di educazione alla cittadinanza, sostengono la costruzione di regole condivise, il rispetto degli spazi comuni e la cultura della convivenza civile

coordinamento rimane solido, ma necessita di momenti strutturati che compensino la minore disponibilità di occasioni di confronto immediato. Nei diversi plessi, la dotazione tecnologica richiede un'assistenza tecnica piu' continuativa: sarebbe necessario garantire la presenza dell'assistente tecnico per almeno due giorni a settimana, anziché uno come avviene attualmente, così da ridurre le discontinuità nell'utilizzo delle attrezzature digitali e assicurare la piena operatività degli ambienti di apprendimento innovativi. Anche la flessibilità degli spazi interni, soprattutto nei laboratori meno recenti, va ulteriormente migliorata per sostenere al meglio attività cooperative, circle time, lavori di gruppo e pratiche che richiedono una rapida riconfigurazione dell'ambiente. Infine, la ricchezza dei numerosi progetti rappresenta un valore, ma richiede un costante lavoro di armonizzazione di tempi e spazi, per evitare sovrapposizioni e garantire la continuità del curricolo quotidiano, nel rispetto dei ritmi degli studenti.

## Autovalutazione




## Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

## Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde in modo efficace alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'Istituto ha aderito al modello DADA nella scuola secondaria e in un plesso della primaria, riorganizzando gli ambienti come aule disciplinari attrezzate e adottando una gestione flessibile dei tempi. Il movimento degli studenti tra le aule favorisce metodologie attive, collaborative e laboratoriali, incrementando motivazione, autonomia e partecipazione. Tutti i plessi dispongono di spazi strutturati e funzionali (giardini, orti, palestre, laboratori, aule dotate di LIM o monitor touch). I laboratori, sia fissi che mobili,sono stati valorizzati e potenziati grazie ai finanziamenti PON e PNRR, che hanno consentito il rinnovo delle dotazioni digitali e la creazione di ambienti di apprendimento innovativi. L'Istituto è inoltre accreditato come Test Center AICA per la certificazione ICDL, elemento qualificante dell'offerta formativa. La diffusione delle tecnologie è sostenuta da percorsi di formazione continua per i docenti. Sul piano relazionale, la scuola cura il clima di benessere attraverso regole condivise, progetti di prevenzione del bullismo e percorsi di educazione alla cittadinanza che favoriscono convivenza civile e responsabilità. Le relazioni tra alunni e tra alunni e docenti risultano generalmente positive e collaborative, con una particolare valorizzazione nei plessi più piccoli, dove il clima relazionale è particolarmente favorevole. Pur nel quadro complessivamente positivo, alcuni spazi richiedono ulteriori interventi di adeguamento e una maggiore flessibilità organizzativa, aspetti che motivano l'attribuzione di un livello 6.

# Inclusione e differenziazione

## Punti di forza

L'Istituto ha sviluppato una cultura inclusiva profondamente radicata e condivisa da tutto il personale scolastico. Il Piano per l'Inclusione viene aggiornato annualmente attraverso un processo partecipato che coinvolge GLI, docenti, famiglie e specialisti esterni, garantendo una pianificazione coerente e una presa in carico collegiale di tutti i bisogni educativi. La scuola è dotata di un protocollo di accoglienza per alunni NAI e non italofoni, di procedure strutturate per l'identificazione dei BES e di un sistema di monitoraggio costante dei PDP e dei percorsi personalizzati. Il contatto con specialisti, servizi sociali, neuropsichiatria infantile e rete territoriale permette interventi tempestivi e condivisi. Il supporto agli alunni con disabilità si fonda su un modello collaborativo che valorizza la corresponsabilità tra insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno ed educatori, con una progettazione educativa che integra dimensione didattica, relazionale e socio-emotiva. L'inclusione è garantita anche attraverso percorsi di potenziamento mirati per aree fragili, supporto allo studio, interventi di italiano L2, tutoraggio tra pari e progetti specifici. Tra le azioni qualificanti si distinguono due progettualità di eccellenza. Il Progetto di continuità "Ponte" che prevede incontri tra docenti, visite

## Punti di debolezza

Nonostante l'attenzione costante del nostro Istituto nel promuovere un ambiente inclusivo, si riconoscono aree di potenziale miglioramento. Si evidenzia, infatti l'esigenza di implementare una valutazione sistematica e strutturata dell'efficacia degli interventi di inclusione specificamente rivolti agli alunni stranieri. Inoltre le iniziative promosse dalla scuola, in generale, tendono ad avere una minore ricaduta sulle famiglie degli alunni stranieri. Questo divario è principalmente attribuibile alle differenze culturali e alle difficoltà linguistiche, fattori che ostacolano una piena e reciproca partecipazione alla vita scolastica. E' necessario, pertanto, sviluppare strategie di comunicazione e coinvolgimento più mirate e sensibili al contesto multiculturale per superare tale barriera.

individualizzate, azioni di accoglienza personalizzate e monitoraggi successivi e garantisce transizioni serene e realmente inclusive, coinvolgendo scuola, famiglia e servizi. Il progetto "Pensami Grande" che sostiene la crescita degli alunni con disabilità attraverso attività pratiche e compiti di realtà, promuovendo autonomia, comunicazione e autostima. Il percorso si inserisce nella logica del Progetto di Vita, accompagnando gli studenti verso una partecipazione più consapevole e responsabile alla vita scolastica e sociale. La scuola, inoltre, aderisce stabilmente a Reti e partnership con enti culturali/umanitari (UNICEF, Fratres, associazioni territoriali), sviluppando progetti che promuovono solidarietà diritti umani e cittadinanza attiva. A partire dall'a.s. 2025/26 sarà attivato in via sperimentale il "Protocollo Stella" per l'individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento nelle classi prime della primaria, confermando l'orientamento alla prevenzione e alla tempestività degli interventi. Il clima relazionale è positivo e inclusivo, caratterizzato da atteggiamenti collaborativi tra pari, assenza di abbandoni, continuità dei percorsi formativi e forte corresponsabilità educativa tra scuola e famiglie. Le numerose azioni di prevenzione del disagio, unite al lavoro dei team docenti , garantiscono un ambiente sicuro, accogliente e capace di valorizzare le potenzialità di ciascuno.

## Autovalutazione




## Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

## Descrizione del livello

Le attivita' educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono appieno l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialita' e delle relazioni in modo ottimale. La scuola definisce in modo ottimale gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilita' o con bisogni educativi speciali e le relative modalita' di osservazione/verifica.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti e' strutturata in modo ottimale; le attivita' rivolte ai diversi gruppi di bambini/alunni/studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe.
La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP e' ottimale. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono ottimali.
**(scuole II ciclo di istruzione)**
La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.

# Continuità e orientamento

## Punti di forza

La scuola ha costruito negli anni un sistema di continuità e orientamento che accompagna gli alunni lungo tutto il percorso di studi, in modo progressivo e coerente. Già dalla scuola dell'infanzia vengono proposte attività che aiutano i bambini a conoscersi, a riflettere sulle proprie emozioni e modalità di apprendimento: un approccio che prosegue e si rafforza nei successivi ordini di scuola. Il passaggio tra i segmenti è preparato con cura, grazie a incontri tra insegnanti, momenti di accoglienza e iniziative condivise tra ordini diversi. Una particolare attenzione è rivolta agli alunni con disabilità, per i quali il Progetto "PONTE" offre un vero e proprio percorso personalizzato, costruito insieme a famiglie, specialisti e servizi territoriali, in modo da rendere il passaggio sereno, graduale e rispettoso delle potenzialità di ciascuno. L'orientamento è presente come dimensione costante del percorso formativo e si concretizza attraverso molte iniziative. Le attività di orientamento sono ampie e non circoscritte alle sole classi terminali, permettendo di valorizzare potenzialità e inclinazioni individuali. Gli studenti partecipano a laboratori, incontri con realtà produttive e professionali del territorio, attività narrative e metacognitive, sportelli informativi, uscite nelle aziende e

## Punti di debolezza

La ricchezza e la varietà delle azioni messe in campo rendono necessario un ulteriore investimento nella costruzione di strumenti di monitoraggio più uniformi e sistematici. In particolare, la valutazione dell'efficacia dei percorsi di continuità e la verifica delle scelte degli studenti rispetto ai consigli orientativi risultano talvolta difficili da rilevare in modo omogeneo, anche perché alcune informazioni provenienti dagli istituti superiori non sono sempre disponibili con regolarità. La complessità organizzativa rappresenta un altro elemento critico: la presenza di numerosi progetti, partner e iniziative richiede un grande impegno di coordinamento e un carico di lavoro significativo per le figure coinvolte. Infine, la forte dipendenza dalla disponibilità di esperti esterni e associazioni del territorio può in alcuni casi, generare discontinuità nella prosecuzione dei progetti. Poco più del 50 per cento dei ragazzi seguono il consiglio orientativo.

momenti dedicati all'incontro con le scuole superiori. La scuola valorizza il contributo delle famiglie, di professionisti esterni e delle associazioni locali, creando un vero ponte tra scuola e territorio. La presenza di una Funzione Strumentale dedicata a orientamento e continuità consente di coordinare e mantenere coerenti le molte azioni previste. Completano il quadro i numerosi percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali (come mentoring, laboratori di metodo di studio, potenziamento linguistico e attività STEM), che arricchiscono la formazione degli studenti e li aiutano a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé delle proprie capacità e delle possibili scelte future. Ne deriva un ambiente educativo attento, inclusivo e capace di supportare ogni studente nella costruzione del proprio progetto di vita. La percentuale di alunni che segue il consiglio orientativo e che ha successo negli studi successivi risulta superiore alla media regionale.

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

# Motivazione dell'autovalutazione

Le attivita' di accoglienza sono curate e strutturate e garantiscono un inserimento positivo e graduale nei diversi ordini di scuola. La continuita' didattica e' sostenuta da una collaborazione consolidata tra i docenti dei vari gradi scolastici, che si concretizza nella progettazione condivisa di attivita' mirate. L'Istituto predispone informazioni articolate sul percorso scolastico di ciascun alunno e ne monitora costantemente gli esiti durante i momenti di passaggio tra ordini diversi. Le azioni di orientamento sono un altro punto di forza: risultano ben strutturate e non sono limitate alle sole classi terminali. Sono finalizzate a far emergere inclinazioni e potenzialita' individuali, coinvolgendo famiglie e studenti. Inoltre si propongono attivita' formative volte a far conoscere l'offerta formativa del territorio, anche attraverso esperienze significative realizzate in collaborazione con realta' esterne alla scuola. Complessivamente, queste pratiche di accoglienza, continuita' e orientamento sono consolidate e rappresentano un punto di forza dell'Istituto, offrendo agli studenti opportunita' concrete di crescita e sviluppo di competenze trasversali, pur richiedendo un rafforzamento nella sistematicita' della loro implementazione. La nostra scuola inoltre ha applicato tempestivamente le Linee guida per l'orientamento: al fine di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di rafforzare il raccordo tra il Primo e il Secondo Ciclo, sono stati attivati moduli di orientamento formativo da 30 ore, sia curricolari che extracurricolari, in tutte le classi della Scuola Secondaria. L'obiettivo e' supportare gli studenti in una scelta consapevole che valorizzi i loro talenti e le loro inclinazioni. In linea con questa visione, la scuola ha adottato il nuovo modello di certificazione delle competenze, raccordando tale certificazione con le competenze chiave per l'apprendimento permanente, enfatizzandone cosi' la sua intrinseca valenza orientativa.

# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

La scuola ha consolidato un orientamento strategico basato su una visione chiara e condivisa, ispirata ai principi di inclusione, innovazione e attenzione ai bisogni formativi e sociali di tutti gli studenti. Questa visione è stata costantemente comunicata alla comunità scolastica, alle famiglie e al territorio. Il monitoraggio delle attività viene attuato con regolarità: in molti casi è svolto dai singoli docenti che, attraverso osservazioni sistematiche, documentano l'andamento delle azioni e ne valutano l'impatto. Negli ultimi anni la scuola ha avuto a disposizione notevoli risorse da gestire, provenienti in particolare dai fondi PNRR e dal PN 21-27. Tali finanziamenti sono stati utilizzati in maniera equilibrata sia per sostenere le attività didattiche curricolari ed extracurricolari tra cui il potenziamento delle competenze STEM per tutti gli ordini di scuola, tutoraggi per l'orientamento rivolti a studenti e famiglie, attività di potenziamento linguistico e di base, percorsi di mentoring e numerosi laboratori sia per la formazione dei docenti, con percorsi innovativi e laboratoriali che hanno favorito anche la costruzione di nuovi curricoli in ambito digitale. La capacità di attrarre, gestire e rendicontare risorse aggiuntive ha rafforzato l'offerta formativa, rendendo l'ambiente di apprendimento più inclusivo e

## Punti di debolezza

Nonostante i progressi compiuti, permane la necessità di rendere ancora piu' sistematici e verticali i format di monitoraggio, cosi' da garantire una raccolta dati omogenea e comparabile nel tempo. Alcuni strumenti richiedono una maggiore standardizzazione e una piena integrazione nei processi di valutazione interna, al fine di ridurre la variabilità soggettiva nelle rilevazioni e migliorare la misurazione dell'impatto delle attività. La gestione delle risorse umane, pur efficace, risente della difficoltà di assicurare continuità organizzativa in un contesto caratterizzato da variazioni annuali dell'organico docente e ATA, non coerenti con la programmazione triennale richiesta ai processi di miglioramento. Tale discontinuità, unita alla necessità di garantire servizi essenziali con dotazioni di personale soggette a riduzioni ricorrenti, comporta un intenso lavoro di coordinamento e un costante riadattamento degli assetti organizzativi. Una maggiore stabilità del personale costituirebbe condizione necessaria per consolidare i processi avviati. Dal punto di vista economico, l'ingente flusso di risorse PNRR, PON e PN 2021-27 ha determinato un incremento significativo delle procedure amministrative, rendendo necessario potenziare ulteriormente le

innovativo. Le risorse sono state impiegate in coerenza con le finalità educative della scuola e con i fabbisogni formativi rilevati, contribuendo a innalzare la qualità complessiva dell'offerta. L'organizzazione delle risorse umane si contraddistingue per una distribuzione diffusa e funzionale delle responsabilità che vede la partecipazione attiva di funzioni strumentali, coordinatori, referenti di progetto e commissioni. La gestione delle sostituzioni e delle emergenze risulta generalmente efficace e il clima collaborativo alimenta senso di appartenenza e corresponsabilità.

competenze del personale ATA e consolidare prassi condivise di gestione e monitoraggio finanziario. La numerosità dei progetti, pur rappresentando un valore aggiunto, rende più complessa la valutazione puntuale dell'impatto di ciascun intervento e richiede un costante allineamento tra priorità strategiche, risorse disponibili e sostenibilità organizzativa. Infine, la forte spinta all'innovazione digitale richiede un accompagnamento continuo, sia sul piano formativo che su quello tecnico, affinché tutti i docenti e gli assistenti amministrativi possano utilizzare efficacemente le nuove dotazioni integrandole in modo stabile nella pratica didattica e della gestione amministrativa quotidiane.

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

# Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito una visione strategica chiara e condivisa, espressa nel PTOF e comunicata in modo efficace alla comunità scolastica, alle famiglie e al territorio. Negli ultimi anni, grazie all'utilizzo mirato dei fondi PNRR, PON e del Piano Nazionale Scuola Digitale, sono stati sviluppati numerosi progetti innovativi (STEM, digitale, lingua inglese, inclusione, orientamento), che hanno ampliato e qualificato l'offerta formativa. Il monitoraggio delle attività è attuato con regolarità attraverso strumenti che consentono di rilevare bisogni, verificare l'avanzamento delle azioni e orientare i processi di riprogettazione. Rimane da perfezionare la standardizzazione dei format di rilevazione, così da ottenere indicatori più uniformi e facilmente confrontabili nel tempo. L'organizzazione delle risorse umane risulta funzionale e partecipata, con ruoli e responsabilità definiti e un coinvolgimento crescente nelle attività di progettazione e gestione. Permangono tuttavia alcune criticità legate alla complessità del coordinamento di numerosi progetti e alla discontinuità annuale dell'organico ATA, che richiede frequenti riadattamenti organizzativi. La gestione delle risorse economiche è coerente con le priorità del PTOF e con i bisogni educativi rilevati; l'impiego dei fondi ha sostenuto in modo efficace ambienti, didattica e formazione del personale. Il carico amministrativo connesso ai finanziamenti risulta significativo e rende necessario un ulteriore consolidamento delle competenze interne. Nel complesso, la scuola evidenzia una capacità strategica e organizzativa matura, con processi in crescita e una direzione chiara, pur richiedendo ulteriori passi verso una piena sistematizzazione e ottimizzazione delle procedure.

# Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

## Punti di forza

La scuola promuove con continuità percorsi di formazione coerenti con le priorità del sistema educativo nazionale e con il Piano di Miglioramento interno. La partecipazione sia da parte del personale docente che ATA è buona e stabile . Le iniziative proposte negli ultimi anni, anche grazie ai fondi PNRR, hanno favorito il rafforzamento delle competenze metodologiche, digitali e inclusive e hanno sostenuto il graduale rinnovamento delle pratiche didattiche e burocratiche/gestionali. La collaborazione professionale è sostenuta da commissioni, dipartimenti e gruppi di lavoro che, pur con livelli di partecipazione differenti nei vari plessi, rappresentano un punto di riferimento per l'elaborazione di materiali comuni, protocolli e strumenti di lavoro condivisi. Questi prodotti hanno contribuito a migliorare la coerenza interna e a favorire una maggiore continuità verticale tra i diversi ordini di scuola. L'assegnazione degli incarichi tiene conto delle competenze e delle esperienze del personale, favorendo la valorizzazione di alcune professionalità e il consolidamento di figure di riferimento. Pur essendo ancora limitato a un numero circoscritto di persone, questo nucleo garantisce stabilità ai processi e costituisce una base su cui sviluppare

## Punti di debolezza

Pur in presenza di un quadro complessivamente positivo, alcuni processi richiedono ulteriore consolidamento. La condivisione di materiali, protocolli e strumenti organizzativi, sebbene in significativo miglioramento, non e' ancora pienamente omogenea tra tutti i plessi e necessita di essere estesa in modo più sistematico, così da rendere realmente stabile e diffusa l'innovazione introdotta. Anche la rilevazione dei fabbisogni formativi, già avviata, può divenire più strutturata e periodica, in stretto raccordo con il Piano di Miglioramento. La ricchezza delle progettualità, comprese quelle europee e PNRR, costituisce un valore per la crescita professionale della scuola; tuttavia richiede un attento equilibrio tra carico organizzativo, tempi disponibili e risorse professionali. In tale prospettiva, il rafforzamento di una maggiore continuità e stabilità dell'organico (docenti e ATA) e dei ruoli nel medio periodo, rappresentano condizioni necessarie per sostenere i processi avviati.

una leadership più diffusa. Nel complesso, la scuola presenta un buon livello di sviluppo professionale e di collaborazione interna, caratterizzato da impegno e disponibilità alla crescita.

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola promuove in modo costante la formazione del personale, raccogliendo i fabbisogni attraverso questionari, incontri collegiali e analisi delle priorità nazionali ed europee. Le iniziative formative, sostenute anche da fondi PNRR, hanno coinvolto un numero significativo di docenti e ATA e hanno favorito un progressivo rinnovamento delle pratiche didattiche e organizzative, con ricadute tangibili sul potenziamento delle competenze digitali, metodologiche e inclusive. Il personale è valorizzato attraverso l'assegnazione di incarichi coerenti con le competenze professionali e le esperienze maturate, e la collaborazione è sostenuta da commissioni, dipartimenti e gruppi di lavoro che elaborano curricoli verticali, protocolli e strumenti condivisi. Tali prodotti, archiviati in piattaforme digitali, costituiscono una base comune che ha contribuito a una maggiore coerenza e continuità nell'offerta formativa dell'Istituto. Permangono tuttavia ambiti di miglioramento: la cultura della condivisione, pur in crescita, non è ancora pienamente consolidata e richiede azioni di accompagnamento per favorire un uso sistematico dell'archivio digitale e una partecipazione più uniforme ai processi di scambio professionale. Anche la rilevazione dei fabbisogni formativi necessita di procedure maggiormente strutturate e omogenee

per supportare una programmazione mirata e comparabile nel tempo. Nel complesso, la scuola mostra un buon livello di sviluppo professionale e organizzativo, con pratiche collaborative in evoluzione e una crescente capacità di capitalizzare la formazione ricevuta, in un quadro di miglioramento continuo.

# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

L'Istituto presenta un sistema di collaborazione con il territorio ampio, strutturato e fortemente integrato nella progettualità educativa. Il Comune di Civitella in Val di Chiana rappresenta un partner stabile e strategico, sostenendo in modo significativo l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso il Patto per la Scuola e accordi annuali che garantiscono servizi, progettualità e risorse aggiuntive. Numerose sono le convenzioni con enti culturali, associazioni territoriali, scuole di musica, Pro Loco, organizzazioni sociali e reti di scuole (Rete Toscana Scuole che Promuovono Salute, Rete Green, Rete Arte e Creatività), che contribuiscono a realizzare percorsi continui in ambito artistico, musicale, ambientale, inclusivo e di educazione alla salute. La scuola valorizza la partecipazione delle famiglie coinvolgendole nella definizione del Patto di corresponsabilità,, nel confronto sulle scelte educative e nei processi partecipativi attraverso la Consulta dei Genitori, che collabora attivamente con l'Istituto nella progettazione di eventi, raccolte fondi, iniziative di solidarietà e comunicazione scuola-famiglia. Sono promosse attività formative rivolte ai genitori, in particolare su tematiche educative, benessere e supporto alla genitorialità. La partecipazione alle reti e agli accordi territoriali genera

## Punti di debolezza

Pur in un quadro di collaborazione ampia e strutturata, emergono alcuni aspetti che richiedono ulteriore consolidamento. La partecipazione delle famiglie, sebbene generalmente positiva, risulta talvolta disomogenea tra plessi e ordini di scuola: le iniziative rivolte ai genitori non raggiungono in modo uniforme tutte le componenti, in particolare le famiglie in condizioni di fragilità linguistica o socioeconomica, che necessitano di strategie comunicative più mirate e di canali di mediazione culturale. Anche la partecipazione ai percorsi formativi rivolti ai genitori, pur apprezzata, presenta una risposta variabile e non sempre continuativa. Ciò suggerisce la necessità di ampliare l'accessibilità (orari, modalità online, traduzioni) e di diversificare le proposte per coinvolgere un pubblico più ampio. Il carico organizzativo e amministrativo connesso alla gestione dei numerosi progetti, delle reti territoriali e delle attività condivise richiede un impegno significativo da parte della scuola. Per garantire continuità ed efficacia ai processi, risulta necessario poter contare su un organico ATA adeguato e stabile, capace di sostenere in modo proporzionato le funzioni di supporto tecnico, gestionale e amministrativo richieste da un'offerta formativa così articolata. Infine, alcune collaborazioni, pur attive, potrebbero

ricadute concrete: ampliamento dell'offerta formativa, continuità educativa 3/14, attivazione di progettualità innovative, sostegno alle fragilità e maggiore apertura della scuola come presidio culturale. La relazione costante con stakeholder pubblici e privati contribuisce a rafforzare la qualità dei servizi educativi e il senso di comunità scolastica.

essere maggiormente integrate nella progettazione curricolare, così da rendere maggiormente stabile l'impatto sui processi didattici.

## Autovalutazione




### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.
La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

## Descrizione del livello

La scuola si propone come partner strategico, partecipa in modo attivo e propositivo ad accordi formalizzati ed alle iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali.
Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta

formativa. La scuola e' un punto di riferimento per i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.
La scuola promuove periodicamente e in modo sistematico le attivita' finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza numerose iniziative rivolte a loro e i genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa e/o del regolamento di scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Tutti o quasi tutti i genitori partecipano alle attivita' proposte dalla scuola.

# Risultati scolastici

| PRIORITA' | TRAGUARDO |
| --- | --- |
| Ridurre la concentrazione di studenti collocati nella fascia di voto più bassa (6) negli esami conclusivi della scuola secondaria di I grado, rafforzando la continuità degli apprendimenti e sostenendo il pieno raggiungimento dei traguardi di competenza. Innalzare il livello degli alunni con BES. | Ridurre del 10% in tre anni la quota di studenti che, agli esami conclusivi della scuola secondaria di I grado, ottengono valutazioni nella fascia minima (6), incrementando parallelamente la percentuale di coloro che raggiungono pienamente i traguardi di competenza. |

## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Implementare prove comuni per Italiano, Matematica, Inglese. Rafforzare la valutazione formativa per monitorare precocemente le carenze. Allineare criteri valutativi tra plessi e ordini.
2. Ambiente di apprendimento
   Potenziare l'uso di metodologie attive e metacognitive e sviluppare laboratori di recupero e potenziamento; promuovere un uso più sistematico delle tecnologie digitali per personalizzare i percorsi e sostenere apprendimenti solidi.
3. Inclusione e differenziazione
   Rafforzare gli interventi personalizzati per alunni fragili (stranieri, BES, alunne STEM); potenziare Italiano L2; rendere più sistematico il monitoraggio delle misure previste nei PDP per garantirne un'applicazione coerente ed efficace.
4. Continuità e orientamento
   Consolidare la continuità educativa 3/14 anni tramite strumenti di raccordo e osservazione; sviluppare l'orientamento come processo metacognitivo, favorendo consapevolezza, autonomia e strategie di studio utili al successo negli esami finali.
5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
   Strutturare un sistema stabile di monitoraggio degli apprendimenti, potenziare il lavoro collegiale nei dipartimenti e nelle classi parallele, definire procedure condivise di valutazione formativa.
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
   Promuovere formazione mirata su valutazione formativa, didattica metacognitiva, STEM,Italiano L2 e Intelligenza Artificiale (IA); rafforzare la condivisione professionale e l'uso dell'archivio digitale.
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
   Rafforzare la collaborazione con enti locali, servizi sociali e associazioni; valorizzare PEZ ed Erasmus+ per ampliare competenze linguistiche e motivazionali; sostenere gli alunni fragili con reti educative coordinate e interventi condivisi.

# Risultati nelle prove standardizzate nazionali

| PRIORITA' | TRAGUARDO |
| --- | --- |
| Ridurre la quota di studenti collocati nei livelli piu' bassi (1 e 2) nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica e incrementare la percentuale di coloro che raggiungono i livelli medio-alti (4 e 5). Contestualmente, ridurre i divari di rendimento dei gruppi fragili -- alunni stranieri, studenti con BES e alunne nelle discipline STEM. | Ridurre del 10% in tre anni gli studenti nei livelli 1/2 e aumentare del 5% quelli nei livelli 4/5 nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica. Ridurre del 10% i divari tra i gruppi fragili (alunni stranieri, alunne nelle competenze matematiche e alunni BES) e i rispettivi gruppi di riferimento. |

## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Rafforzare la progettazione verticale in Italiano e Matematica, definire obiettivi chiari per livelli di competenza, introdurre prove comuni e monitoraggi periodici per individuare precocemente fragilità e orientare interventi mirati.
2. Ambiente di apprendimento
   Riorganizzare gli ambienti di apprendimento per favorire pratiche didattiche attive e inclusive, valorizzando la sperimentazione DADA nella secondaria e promuovendo setting d'aula funzionali nella primaria e infanzia, per migliorare attenzione, partecipazione e risultati di apprendimento.
3. Continuità e orientamento
   Rafforzare il raccordo didattico tra primaria e secondaria attraverso l'analisi condivisa dei risultati delle prove INVALSI, con particolare attenzione agli aspetti critici in lettura, comprensione e problem solving, e mediante attività ponte che sostengano la progressione delle competenze.
4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
   Rafforzare i gruppi di lavoro INVALSI, nei dipartimenti e nelle classi parallele, con funzioni di analisi dei dati, progettazione di prove comuni, definizione di criteri condivisi e monitoraggio dei livelli di apprendimento, per orientare interventi didattici mirati.
5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
   Promuovere formazione mirata su didattica delle competenze, valutazione formativa, analisi dati INVALSI, strategie per ridurre i divari e potenziare apprendimenti in Italiano e Matematica; rafforzare la collaborazione professionale tra docenti.

## Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'analisi dei risultati scolastici, integrata con i dati INVALSI e con il monitoraggio interno degli apprendimenti, evidenzia la necessità di intervenire in modo mirato per migliorare la qualità degli esiti in Italiano e Matematica lungo l'intero percorso 6-14 anni. In entrambi gli ambiti emerge una percentuale significativa di studenti collocati nei livelli più bassi e una flessione dei risultati in uscita dalla primaria, seguita da un recupero nella scuola secondaria che tuttavia non compensa pienamente le fragilità pregresse. Ciò indica la necessità di rafforzare la continuità verticale degli apprendimenti, garantendo un consolidamento più omogeneo delle competenze di base. I dati mostrano inoltre un divario stabile tra studenti italiani e studenti con cittadinanza non italiana, soprattutto nelle competenze linguistiche, che incide su tutti gli esiti scolastici. Un'ulteriore criticità riguarda la differenza di rendimento tra maschi e femmine nelle competenze matematiche, con le ragazze più presenti nei livelli più bassi e meno rappresentate nei livelli più alti. Si rileva inoltre che, nonostante la sovrabbondanza di stimoli, emerge un indebolimento trasversale delle competenze linguistiche degli alunni già a partire dalla scuola dell'infanzia. Questi elementi, coerenti con con il trend regionale e nazionale, rendono prioritario un intervento sistematico per ridurre i divari e promuovere il successo formativo di tutti gli studenti.